



Viola Ardone

La storia di una donna è la storia di tutte le donne

ISTRUZIONE

INDIPENDENZA

SOLIDARIETÀ

- **Audiolettura espressiva** del brano
- **Versione ad alta leggibilità**



- Oliva Denaro ha quindici anni in un'epoca e in un contesto sociale – la Sicilia degli anni Sessanta – in cui le donne sono imbrigliate da usi e convinzioni arcaiche.
- Vittima di uno stupro, si ribella al matrimonio "riparatore" e vorrebbe denunciare il suo aggressore, ma è costretta a lasciare la scuola e a rimanere in casa per non affrontare il giudizio della gente.
- A darle la forza di smettere di avere paura e di riprendere gli studi per poter un giorno essere indipendente sarà per prima un'altra donna.

Quando bussano alla porta, mia madre si porta le mani sulle guance e fa istintivamente un passo indietro: visite non ce ne arrivano più. Guarda dallo spioncino: – Ci sta una signora con i pantaloni e i capelli tagliati da maschio, – dice.

Maddalena entra e ci abbraccia, tutte e due. – Avevo tanto desiderio di conoscerla, cara Amalia, – mia madre si ritrae, poi la fa accomodare in cucina. Ha portato con sé una borsa pesante. – Ecco qua, – dice, e la apre davanti a noi.

– Di altri libri avevamo proprio bisogno, – commenta mia madre in ca-

INSIEME È FACILE

labrese e, mentre noi ci avviamo verso la mia stanza, aggiunge: – ce li mangiamo per pranzo in mezzo al pane.

Maddalena siede al mio scrittoio e la camera mi sembra più grande, la sua presenza dilata lo spazio. Passa in rassegna i libri accatastati in un angolo e annuisce. – Ti piace leggere, commenta.

– Me li regalò la maestra delle elementari, alcuni li ho riletti quattro, cinque volte.

– Questi però non sono romanzi, – dice, e sistema una pila di volumi sul ripiano della scrivania. Leggo le etichette sulle copertine foderate con carta colorata: italiano, matematica, storia, geografia, latino. – Io la scuola l'ho finita, – obietto.

– Potresti andare avanti da sola, esercitandoti a casa, Liliana¹ che sta più avanti ti aiuterebbe, i libri te li ha fatti avere lei. Faresti l'esame da privatista² per ottenere il diploma di maestra, in modo da poter lavorare e non dipendere più dalla famiglia, né... – si interrompe un momento, – né da nessuno.

Sfioro con i polpastrelli il dorso dei volumi: mi piaceva indossare il grembiule nero, camminare fino alla scuola con Liliana, seguire le lezioni, tornare a casa, sedermi allo scrittoio e lavorare in silenzio. Forse, se ricominciassi, le giornate tornerebbero ad essere divise in ore e il tempo in giorni, e anche questa prigionia finirebbe prima.

– Non so se ne sono capace – confesso.

– Nemmeno io ero capace di fare molte cose che ho fatto, – risponde lei, e sorride mostrando i denti bianchi e dritti.

– Gradite un poco di latte di mandorla con la menta, dottoressa? – domanda mia madre affacciandosi alla porta.

– Grazie, Amalia, con piacere. – Maddalena si alza e torniamo in cucina. – Non sono dottoressa, però, – precisa.

– Vi ho visto con i libri, – si giustifica lei.

– All'università non ci sono andata, ho preso il diploma magistrale e insegno ai bambini, – chiarisce Maddalena.

– Pensavo che facevate politica, commenta mia madre.

– La politica la facciamo tutti, in un modo o nell'altro, – ribatte, – ogni cosa è politica: le nostre scelte, quello che siamo o non siamo disposti a fare per noi e per gli altri...

Mia madre allinea tre bicchieri, vi versa il composto lattiginoso e ci aggiunge l'acqua.

– Certo, è più facile fare le cose per gli altri quando si vive in una grande città, con il posto fisso, senza preoccupazioni per il pranzo e per la cena, – commenta – e gira rumorosamente il cucchiaino. – Anche io sono nata e cresciuta in una città. – Mia madre socchiude gli occhi come per mettere a fuoco un'immagine di tanto tempo fa. – Poi incontrai Salvo, ero poco più grande di Oliva, me ne andai di testa e lo volli seguire

COMPRESIONE
GUIDATA

La solidarietà
femminile

Oliva è isolata, ma non è sola: Maddalena e la sua amica Liliana le procurano i libri per continuare a studiare

1. **Liliana:** compagna di scuola e migliore amica di Oliva.

2. **privatista:** chi si presenta agli esami in una scuola pubblica dopo essersi preparato privatamente.



fino al suo paese. – Si guarda intorno. – Ce ne scappammo di nascosto perché i miei genitori non volevano. Venti anni fa i giovani non avevano libertà di scegliere, la fuitina³ era l'unico modo. Oggi, invece... – mi rivolge un'occhiata veloce e sistema un piattino sotto ogni bicchiere.

– Le leggi che andavano bene per quei tempi adesso non valgono più, le cose vanno avanti, e paga il santo per l'assassino⁴.

Dalla piantina sul davanzale stacca qualche fogliolina e la sciacqua sotto il rubinetto. L'odore di menta si spande per la cucina. – Mi sposai per amore, senza corredo e senza dote, subito sono arrivati i figli, Fortunata la prima, e dopo quattro anni Oliva e Cosimino. E che vuoi fare per gli altri quando hai tre figli? A stento riesci a fare per loro. Avete fatto bene voi che non vi siete maritata, siete rimasta libera, – fa tintinnare il cucchiaino sul vetro e guarda affondare le foglie nel bicchiere.

Maddalena avvicina la bevanda alle labbra e ne prende un sorso. – Io, per la verità, ho una figlia poco più grande di Oliva, dice, e poggia il bicchiere sul piattino.

Mia madre le guarda la mano alla ricerca della fede. Lei se ne accorge e stringe le dita a pugno. – Rimasi incinta a diciotto anni, il padre disse che lui non ne sapeva niente e che non gli apparteneva. – Mia madre afferra la bottiglia dell'orzata, la ripone nella credenza e prende posto accanto a lei. – Meglio così, pensai, la crescerò da sola. Durante la gravidanza andai a stare da una zia che abitava in campagna, perché mio padre voleva che la cosa restasse nascosta. Me la sentivo crescere dentro e immaginavo la sua vita come sarebbe stata.

– E come fu? – chiede mia madre, e allunga la mano verso l'orzata.

– Me la tolsero appena nata, la portarono via di nascosto e la diedero in adozione a una famiglia che desiderava avere un figlio e non poteva. Il silenzio che cade tra noi è infranto dal rumore del vetro che si spacca sul tavolo. Mia madre si porta le mani sul cuore e osserva il bianco del latte di mandorla diffondersi sulla tovaglia. – Ecco qua, ho fatto l'inguacchio, – grida con gli occhi lucidi, e scatta per afferrare lo straccio. Anche io e Maddalena ci alziamo da tavola e la aiutiamo a raccogliere i cocci del suo bicchiere. – Mi dispiace, mi dispiace, – ripete torcendosi le mani. Ci fa cenno di stare sedute, dichiara che vuol fare da sola. Maddalena però seguita a raccogliere i vetri tra il liquido denso. – Tra donne ci dobbiamo aiutare, dice, – ognuna ha la sua spaccatura. Ci muoviamo intorno alla tavola della cucina e in pochi minuti i frammenti spariscono.

– Quando mi hanno raccontato quello che ti è successo, – riprende a raccontare Maddalena tornando a sedere, – sono voluta venire a conoscerti per dirti che non devi avere paura: la storia di una donna è la storia di tutte le donne.

COMPRESIONE GUIDATA

Una storia dolorosa

Anche Maddalena ha subito violenza e ha dovuto rinunciare a sua figlia per colpa dei pregiudizi contro le madri sole.

3. fuitina: termine dialettale siciliano; è la fuga di due fidanzati che mettono così davanti al fatto compiuto i genitori che si oppongono al loro matrimonio.

4. paga il santo per l'assassino: viene punito un innocente al posto del colpevole.

Viola Ardone, *Oliva Denaro*, Einaudi (ridotto)



COMPRESIONE DEL TESTO

- 1 Per quale motivo Oliva è chiusa in casa e ha dovuto lasciare la scuola?
 - A Perché è stata vittima di un abuso
 - B Perché è stata vittima di un abuso e ha rifiutato il "matrimonio riparatore"

 - 2 Che cosa fa Maddalena appena entra in casa? Come si mostra nei confronti di Oliva e di sua madre? *Maddalena abbraccia Oliva e Amalia, è affettuosa con loro*

 - 3 Che cosa propone Maddalena a Oliva?
 - A Di riprendere ad andare a scuola
 - B Di studiare per ottenere il diploma di maestra
- **UN PASSO IN PIÙ** Per quale motivo è importante che Oliva ottenga il diploma di maestra? *Perché le permetterà di essere indipendente*

ANALISI DELLA FORMA

- 4 Indica, fra quelli elencati, i temi presenti nel brano.
 - A L'importanza dell'istruzione
 - B L'importanza della solidarietà
 - C La possibilità di cambiare le cose anche con le proprie scelte individuali
 - D L'importanza dell'indipendenza economica

- 5 Nella parte finale del brano succede un evento che è il simbolo della capacità delle donne di unirsi per reagire alle avversità della vita. Quale? *Amalia rompe un bicchiere e le tre donne insieme raccolgono i frammenti di vetro*

ALLENAMENTO DI LESSICO E GRAMMATICA

- 6 La frase pronunciata da Amalia «Pensavo che facevate politica» contiene un errore grammaticale.
 - a. Indica l'errore e correggi la frase. *Il verbo dovrebbe essere al congiuntivo poiché è una proposizione dichiarativa che esprime una potenzialità; la frase corretta è: «Pensavo che faceste politica»*
 - b. Secondo te, perché l'autrice ha deciso di scriverla così? *Perché il personaggio di Amalia ha un'istruzione limitata*

PRODUZIONE ORALE E SCRITTA

- 7 **SPIRITO CRITICO** Secondo te, qual è il legame fra l'istruzione, l'indipendenza finanziaria e la possibilità di scegliere la propria vita? Riguarda solo le donne?



OFFICINA delle DISCIPLINE • Italiano + Storia + Educazione civica

- 8 Il romanzo di Viola Ardone da cui è tratto il testo prende spunto da una vicenda realmente accaduta, quella di Franca Viola, che nel 1967 rifiutò di sposare l'uomo che l'aveva violentata. La sua testimonianza nel processo che ne seguì sancì l'abolizione dell'articolo 544 del Codice penale, che ammetteva il matrimonio riparatore. Fai una ricerca sulla storia di Franca Viola, sul dibattito che ne scaturì e sui cambiamenti della mentalità e dei costumi che ne sono derivati.